

## Testimonianza

## Carcinoma alla tiroide

Dove due o più persone si riuniscono a pregare, Gesù è lì in mezzo a loro. È proprio così, miei cari, e io l'ho sperimentato.

Vi racconto in breve. Sentivo un gran bisogno di raccoglimento, di preghiera e di pace. Entravo nella chiesa N.S. della Salute il lunedì sera e mi mettovo in fondo alla chiesa: pregavo e piangevo perché le cose in famiglia andavano male. Partecipavo alla Messa, alle preghiere di intercessione di don Adriano per ottenere in dono la guarigione e uscivo rasserenata e confortata. Purtroppo in casa si arriva a una dolorosissima separazione da me non voluta. Quanto dispiacere! Mi sembra che un chiodo mi trafigga la gola! Spesso il dolore fa ammalare, e io mi ammalavo. Premetto che da anni soffro di problemi alla tiroide, ma ora i sintomi sono gravi; mi sento soffocare e il cuore non va.

Dopo accurate visite specialistiche in due ospedali cittadini, l'esito è: una tiroide ormai autoimmune, piena di grossi noduli così ostruttivi da deviare la trachea e da operare subito. Purtroppo la lista negli ospedali ha un'attesa di circa un anno. Non posso aspettare. Mi consigliano di andare a farmi operare nell'ospedale di Briançon. L'intervento riesce bene. Tutto sembra proseguire per il meglio, ma, dopo breve tempo, il chirurgo mi convoca per comunicarmi l'esito dell'esame isto-

logico: nella tiroide c'era un carcinoma maligno sclerosante, cioè molto aggressivo! Lascio a voi immaginare in quel momento il mio stato d'animo. Inizia così per me un percorso doloroso durato due anni di cure, prove, controlli, apparecchiature per debellare il male, periodi brutti di isolamento a causa delle terapie in ospedale, la paura di non farcela alternata alla preghiera fiduciosa nell'amore di Dio.

Vado da don Adriano e gli racconto quanto è successo. Preghiamo insieme intensamente, con fede. Anche il Cenacolo prega. È l'aiuto potentissimo arrivato: Gesù ha posato le sue sante mani su di me e mi ha guarita! Dopo due anni e numerosi esami medici, ho l'esito della guarigione definitiva!

Ho ripetuto gli esami quest'anno e tutti i referti medici ne danno conferma: non ci sono più cellule tumorali. Ringrazio con tutto il cuore il Signore Gesù che mi ha guarita toccandomi con il suo amore; ringrazio tutta la comunità del Cenacolo Eucaristico e soprattutto quella meravigliosa persona che è don Adriano per le sue intense preghiere di intercessione rivolte a Dio per la mia guarigione. Ho ricevuto nuovamente in dono la vita e la spenderò impegnandomi nell'aiuto e nell'amore ai fratelli che ne avranno bisogno.

Nota: le testimonianze sono depositate presso la sede dell'associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione.

## Programma incontri mese di giugno 2015

S. Messa presieduta da don Adriano Gennari seguita dall'adorazione eucaristica con preghiere di intercessione per sofferenti e malati

§ **Santuario N. S. della Salute** – via Vibò, 24 – Torino – ore 20,30:  
– venerdì 5 celebriamo il primo venerdì: insegnamento di Fr. Luciano Manicardi

– lunedì 15  
N.B. – LE CELEBRAZIONI PRESSO LA CHIESA N.S. d. SALUTE RIPRENDERANNO LUNEDÌ 14 SETTEMBRE

§ **Monastero di Casanova** – domenica 7 – 28 – ore 15,30  
N.B. domenica 21, in occasione della venuta di Papa Francesco a Torino, non ci sarà la S. Messa.

• Ogni martedì alle ore 20,30: S. Messa – adorazione eucaristica – completa

§ Venerdì 19 ore 20,30 – tutti in processione per pregare la B.V. Consolatrice

§ Sabato 6 – presso la chiesa parrocchiale S. Lanfranco di Pavia:  
– ore 16,15 adorazione con preghiere di intercessione per i malati  
– ore 17,30 S. Messa

§ Venerdì 26 – ore 20,30 – S. Messa presso il Monastero delle suore Clarisse di Moriondo - Moncalieri (TO)

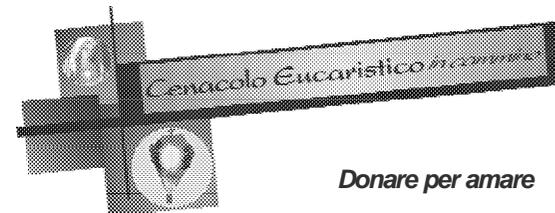
Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione – Associazione di Volontariato – ONLUS  
Sede: Corso Regina Margherita, 190 – 10152 Torino – tel. 011.4377070 – fax 011.0370873  
Casa di Spiritualità: Piazza Antica Abbazia 19 Casanova di Carmagnola TO – tel. 011.9795290  
Sito internet: [www.cenacoloecucaristico.it](http://www.cenacoloecucaristico.it) • e-mail [info@cenacoloecucaristico.it](mailto:info@cenacoloecucaristico.it)  
Proseguono, su richiesta telefonica, le consulenze volontarie mediche specialistiche e legali.

Mensa dei poveri in via Belfiore 12 – Torino:  
servizio caritatevole: al mattino di ogni domenica e festivi – distribuzione pacchi famiglia al mercoledì pomeriggio – mensa preserale calda per i senzatetto da lunedì a venerdì ore 17,30 – 18,30. Collabora anche tu nel sostenere le nostre iniziative donando il cinque per mille dell'IRPEF all'Associazione di volontariato "Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione" ONLUS indicando nella casella predisposta il codice fiscale: 97577880012 e se vuoi puoi contribuire con donazioni in denaro a mezzo bonifico bancario o postale utilizzando i sotto indicati codici IBAN:  
• Banco posta IBAN IT36S0760101000000038392106 / Conto Corrente Postale n. 38392106  
• C.C. bancario IBAN IT57A055840100000000017636

## Don Adriano riceve:

• presso il Centro di Ascolto di Corso Regina Margherita, 190 – Torino: lunedì 8,00-10,00, martedì e giovedì 13,30-16,30 – tel. 011.4377070  
• presso la Casa di Spiritualità di Casanova - Pza Antica Abbazia 19 (Carmagnola - TO) sabato 6,30-11,30 segue S. Messa – tel. 011.9795290.  
• Cell. don Adriano 3355930501 • e-mail: [donadriano@cenacoloecucaristico.it](mailto:donadriano@cenacoloecucaristico.it)

Mensile "Cenacolo Eucaristico in cammino"  
• Registrazione presso il Tribunale di Torino n. 5712 del 18/06/2003. – Direttore responsabile: Dott. Claudio Gallo  
• Direttore spirituale: don Adriano Gennari.  
• Redazione del giornale a cura dell'Associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione • Progetto grafico Michele Pavesio  
• Direzione e redazione: Corso Regina Margherita, 190 – 10152 Torino  
• Stampa Ermografica snc. via Piazzi, 5 – 10129 Torino • Edizione extracommerciale



## Donare per amare

Carissimi, quanto è bello e gratificante sapere che possiamo dare tutto ciò che gratuitamente abbiamo ricevuto e riceviamo da Dio, Padre, fonte di bontà e di tenerezza per tutta l'umanità, a coloro che il Signore ha messo vicino a noi, o che ci fa incontrare nel nostro cammino di vita: genitori, figli, malati, poveri, indigenti, vicini di casa. Ecco come si esprime l'amore infinito di Dio nel nostro vivere.

È importante tenere sempre ben presente che dà di più chi ama di più. E chi non ama perché è egoista, individualista, egocentrico non dà nulla. Ascoltiamo, in

merito, un breve passo del Vangelo: «...vide i ricchi che gettavano le loro offerte nel tesoro del tempio. Vide anche una vedova povera, che vi gettava due monetine, e disse: "Questa vedova, così povera, ha gettato più di tutti"» (Lc 21,1-3), cioè ha messo tutto l'amore che possedeva per il bene dei poveri più poveri; un piccolo dono che diventa un grande dono. Anche noi tutti abbiamo molto da donare, ma sovente siamo restii nel donare, come se tutto ciò che arricchisce il nostro vivere fosse nostro. Quanto bene possiamo fare nel donare il perdono, l'amore misericordioso, la tenerezza, la bontà, la compassione, la carità vissuta con dedizione e gioia: tutti doni che lo Spirito Santo ha messo nel cuore di ciascuno di noi.

La grande e unica ricchezza che l'uomo può possedere è l'amore di Dio riversato dallo Spirito Santo abbondantemente nel cuore dell'umanità (cfr Rm 5,5).

Dice Gesù a noi tutti: "Vi ho dato l'esem-

pio, perché come ho fatto io, facciate anche voi" (Gv 13,15). Allora, per davvero gioire nel donare, meditiamo la Parola di Dio: «Non negare un bene a chi ne ha il diritto, se hai la possibilità di farlo. Non dire al tuo prossimo: Va', ripassa, te lo darò domani», se tu possiedi ciò che ti chiedi» (Pr 3,27-28).

E san Paolo scrivendo ai cristiani di Corinto ci dice: "L'amore del Cristo ci spinge" ad essere generosi e operosi nel fare il bene (cfr 2Cor 5,14). Quante persone aspettano da noi un servizio ricco d'amore, di tenerezza e di compassione.

Che bello ciò che Gesù ci dice nel Vangelo secondo san Matteo: "Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa" (Mt 10,42). E nel capitolo 25, nel giorno del giudizio, il Signore dirà a coloro che hanno davvero saputo amare donando il proprio servizio caritatevole: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi" (Mt 25,34-36).

È bello donare; è bello cantare con la vita che Dio in Cristo Gesù nello Spirito Santo è carità che sempre ama, che sempre dona, che sempre perdona: Dio è carità!

Don Adriano

## Primo venerdì del mese - 8 maggio 2015

Tema: "Nel cuore di Dio sovrabbonda l'amore misericordioso"

dalla catechesi di S.E. mons. Luciano Pacomio - Vescovo di Mondovì

1. Il Signore ci chiama a meditare: "Nel cuore di Dio sovrabbonda l'amore misericordioso", e noi dobbiamo chiedere il dono di sperimentare il cuore di Dio. Ci apriamo alle tre relazioni fondamentali con Dio che sono la Divina presenza del Padre, del Figlio e dello Spirito.

Riflettiamo sui testi proposti: Il Corinzi 1 e Geremia. Dio ci è presentato come il Dio di ogni consolazione e noi dobbiamo chiederci se è questa la nostra esperienza di Dio. Il Signore non è impassibile di fronte a ciò che soffriamo, perché lui ha compassione e soffre con noi.

Chiediamo il primo dono di sperimentare l'efficacia del silenzio di Dio; quante persone stanno pregando in questo mondo, per la salute, per situazioni laceranti affettive, lavorative e familiari. Tutti hanno questa tentazione: se io lo prego oggi, domani, post domani, lui dovrebbe esaudirmi. E' terribile con questo stato d'animo cogliere il silenzio di Dio; sembra che Dio non parli.

Mentre venivo da voi, e avevo celebrato l'ora media di oggi, ho voluto richiamare il versetto: "A te grido o Signore, non restare in silenzio, mio Dio, perché se tu non parli sono come uno che scende nella fossa".

Chiediamo il primo dono di sperimentare il risonante silenzio di Dio. Pensate a Gesù sulla croce; l'aveva già detto nell'orto: "Padre, se è possibile, allontana da me questo calice". Possiamo chiedere di stare bene, di vivere una vita serenamente, ma dobbiamo accettare che il silenzio di Dio abbia detto una sola parola; si è pre-

sentato a noi come Dio di consolazione, ricco di compassione e di misericordia.

2. La parola unica di Dio, quella definitiva, è Gesù, il Figlio.

Il Vangelo di Giovanni inizia proprio così: "In principio era la parola e la parola era presso Dio e la parola era Dio". Leggendo i primi capitoli del Vangelo di Marco, dal versetto 16 in poi notiamo che Gesù guarisce un indemoniato, la suocera di Pietro, il paralitico e richiama in vita la figlia di Giairo. Sono tutte esperienze che viviamo quotidianamente in noi e attorno a noi, nei nostri cari e nelle persone sofferenti; una paralisi, un carcinoma, una situazione febbricitante la cui causa è difficile da riconoscere. Poi moltiplica il pane, si china su tutte le sofferenze e necessità, dai bisogni più drammatici a quelli quotidiani. E' un farsi condividente, è un rendersi presente, è il saper mettersi dal punto di vista dell'altro. Dio è così, così è la Parola sua rivelata a noi, resa visibile, toccabile, leggibile costantemente in quella Parola di vita che sono i Vangeli.

La Parola è Gesù, è Parola di Dio. Non dobbiamo essere turbati dal suo silenzio, dobbiamo rientrare in noi stessi e vivere questa divina presenza. Io ricordo sempre quella bellissima espressione di Clemente Alessandrino che dice: "Dio si rivela papà nel creare tutto. E un papà potente e si rivela mamma nel donare il suo Figlio". Questa materna paternità di Dio che dona tutto se stesso, donando il Figlio ci aiuta ad affidarci e fidarci di Lui.

segue

Don Adriano ha detto che facciamo il nostro pellegrinaggio portandoci davanti al Signore.

Di fronte alla bambina morta, la figlia di Giairo, di fronte alla paura della morte, Gesù dice una parola di salvezza: "Non è morta, ma dorme". È un dormire, non è un annullare, non è separarci. "Io posso dare la vita e posso riprenderla". Questo è il senso del morire nel Signore, e vivere definitivamente in Lui.

Di fronte alla fame Gesù dice agli apostoli: "Dategli voi stessi da mangiare". Il vero miracolo è spezzare un pezzo di pane, è condividere quel che abbiamo. La moltiplicazione dei pani continua nella storia nei piccoli gesti che ciascuno di noi fa, ripresentando Gesù nelle sue forme concrete.

Di fronte alla paura sul lago in tempesta, trionfa l'amore, sul disorientamento la fede, sull'ira il disagio e il perdono. Noi celebrando l'Eucaristia viviamo il silenzio che Dio propone continuamente che è la presenza di chi si dona. Gesù è tra noi, in ciascuno di noi; noi facciamo spazio a lui che non fa altro che donarsi e abitare in noi.

3. Ecco l'esperienza dello Spirito Santo, scoprirci con un cuore nuovo. Quello che noi viviamo questa sera. Don Adriano e i confratelli, fanno il gesto di imporre le mani. Noi Vescovi imponiamo le mani per dare la Cresima, per ordinare un diacono o un Prete; imporre le mani è proprio il gesto della trasmissione del dono dello Spirito Santo.

Lo Spirito Santo è Dio donatore di vita; è colui che rende reale l'esperienza di Dio nella vita di ciascuno di noi.

La prima esperienza è questa: Gesù si fa cibo e dice: "Questo è il mio corpo". Non è solo un problema di anima, di menti, di cuore; è un problema di totalità della persona, nella sua povera e straordinaria corporeità. Lo Spirito di Dio è misericordia, perché ogni giorno, ogni volta che vogliamo, soprattutto le domeniche, è un imparentarci ed è un fonderci, corpo a corpo, mangiando di lui avendone tutti quei doni: sollievo, serenità, forza, e speranza di vivere.

In secondo luogo cito le esperienze di risurrezione. Se uso queste parole, io che vado verso l'incontro finale con il Signore, è perché il Signore mi fa sperimentare, nel mio limite, nella mia pochezza, nelle mie incapacità, vere esperienze di risurrezione.

Negli anni mi ha cambiato il cuore, mi ha educato ad amare, mi ha fatto sopportare il soffrire, anzi offrire il soffrire e queste sono le esperienze di risurrezione. Ognuno di noi stasera chieda l'esperienza della risurrezione, di un orizzonte nuovo nell'affettività, nella capacità di offrire e soffrire per amore, come Gesù.

Rinnovando l'Eucaristia rinnoviamo il mistero di morte e di risurrezione di Gesù. La morte è stato un offrire se stesso per amore. La risurrezione è stata un donarsi a noi per avere la vita. Questo è il volto e la compassione di Dio. Gesù ce lo dona continuamente e donandoci lo Spirito ce ne dà l'esperienza. Il Signore ci aiuta in tutto questo.

Affidiamo alla Madonna, Madre di misericordia, questo cammino di esperienza grande che è l'esperienza del Dio di ogni consolazione. Amen.

M.M.

## Testimonianza

## Adeno-carcinoma

Desidero farvi partecipi di questa mia testimonianza. A seguito di una colonscopia, a mio papà veniva diagnosticato un adeno-carcinoma al sigma (colon discendente). Questa notizia ci gettava nello sconforto più assoluto. Immediatamente ricoverato presso l'IRCC di Candiolo, il giorno 6 marzo 2009 veniva eseguita la resezione laparoscopica del tumore con esito positivo. A seguito dell'operazione, dal mese di aprile ad agosto 2009, veniva eseguita una cura chemioterapica di tipo adiuvante. La buona riuscita dell'operazione, le cure chemioterapiche eseguite a posteriori e la rassicurazione dei medici ci lasciava intendere che questo brutto incubo fosse finito, ma, purtroppo, non era così. Nel mese di novembre, si presentavano nuovamente dei sintomi che portavano a pensare ad una riformazione neoplastica. Dopo diverse visite mediche, il giorno 10 febbraio 2010, a seguito TAC e colonscopia, l'esito infausto: veniva diagnosticata una recidiva del tumore. Questa notizia ci gettava nuovamente nel baratro più profondo dello sconforto. Una zia di mia mamma ci aveva parlato di don Adriano che, cosa più curiosa, riceveva al Monastero nel Centro di preghiera e di ascolto, a poca distanza da casa nostra, ma noi non ne eravamo a conoscenza e non conoscevamo il Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione. Ci siamo presentati diverse volte al Monastero e don Adriano ci ha sempre accolti con il suo grande ed amorevole sorriso, pregando con profonda intensità Gesù per ottenere la grazia di guarigione. La visita preoperatoria per la nuova resezione del tessuto neoplastico, ci aveva svelato un'orribile sorpresa: la somministrazione della cura di chemioterapia, alla quale mio papà era stato sottoposto, aveva gravemente danneggiato la funzionalità cardiaca causando una bradicardia permanente a 37 battiti al minuto. Solamente l'impianto di un peace maker avrebbe permesso la sopravvivenza all'a-

nestesia che si sarebbe dovuta effettuare, impianto eseguito presso l'ospedale Mauriziano di Torino. Prima che mio papà entrasse in sala operatoria ho chiamato don Adriano al telefono, chiedendogli di pregare per mio papà che stava per essere nuovamente operato di cancro; con paterna benevolenza lui mi ha rassicurato con la sua preghiera.

L'operazione, per la natura della sua complessità, sarebbe dovuta durare dalle 5 alle 7 ore. Invece dopo tre ore circa si presentava il chirurgo che ci comunicava l'esito assolutamente positivo dell'operazione rassicurandoci della buona riuscita della stessa. Il sabato seguente mi sono presentato alla mattina al Monastero Abbaziale di Casanova e ancora prima di salutarmi don Adriano mi chiedeva di mio papà raccogliendosi nuovamente in preghiera. In seguito alla nuova operazione eseguita, mio papà veniva trattato con cura di tipo radioterapico per evitare una possibile insorgenza del tumore. Questa cura fortissima e particolarmente invalidante, aveva causato la formazione di un nodulo alla tiroide. A causa dell'operazione fortemente invasiva si erano indebolite le pareti addominali. A seguito di questo, è stata eseguita una quarta operazione, questa volta di ricostruzione.

Ora, grazie al buon Dio e alle continue ed intense preghiere di intercessione di don Adriano e del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione, mio papà è vivo ed è qui con noi; ha ripreso una vita quasi normale e, come sempre, una vita dinamica.

Ringrazio con tutto il cuore il Signore per averci donato uno strumento sensibile alle nostre sofferenze e malattie dedicando a noi tutti tempo e preghiera. Pertanto chiedo al Signore di benedire don Adriano e la sua meravigliosa opera di misericordia.

Sia lode al Signore!  
Si allega documentazione medica e rimaniamo a disposizione per qualunque chiarimento.